

## Il Fondo Tavoni

a cura di Chiara Reatti

Il Fondo Tavoni è stato donato dalla professoressa Maria Gioia Tavoni (Bologna, 1936-2025) alla Biblioteca del Dipartimento di Filologia classica e Italianistica a più riprese fra il 2018 e il 2020, e un ulteriore nucleo di libri e documenti è recentemente pervenuto dopo la sua morte, avvenuta nel febbraio di quest'anno.

È costituito da una sezione bibliografica e una sezione documentaria. La prima consta di circa 5000 volumi, dei quali 3000 già catalogati e ricercabili nel catalogo online della Biblioteca. La raccolta libraria, vera e propria biblioteca professionale della docente, riunisce materiali afferenti a bibliografia, biblioteconomia, archivistica, storia del libro e delle biblioteche, ma abbraccia altresì sociologia, letteratura e filologia testuale, con una significativa raccolta di opere antiche e di libri d'artista. La presenza di numerosi libri donati dagli autori, arricchiti da dediche, denota l'ampiezza delle relazioni professionali della docente, in Italia e all'estero.

La sezione documentaria, in corso di riordinamento, è strutturata in serie e fascicoli che mostrano da un lato la tipica fisionomia dell'archivio di un docente universitario, dall'altro riflettono la formazione e le esperienze professionali maturate da Maria Gioia Tavoni al di fuori del mondo accademico. Tavoni è stata infatti direttrice della Biblioteca Comunale Manfrediana di Faenza dal 1973 al 1983 e, dopo un periodo all'Università di Pisa, dal 1987 al 2009 ha insegnato all'Università di Bologna, dove ha insegnato Archivistica, Bibliografia e Biblioteconomia. Ha promosso la fondazione del CERB-Centro di Ricerca in Bibliografia, attivato nel 2006 e della rivista accademica «Teca»; fra i numerosi incarichi che ha ricoperto spicca la responsabilità scientifica della Biblioteca del Dipartimento di Italianistica, confluita poi nell'attuale Biblioteca Umanistica "Ezio Raimondi".

Fra la documentazione sono stati quindi individuati nuclei di materiale didattico preparato per gli allievi dei corsi universitari, appunti e progetti di ricerca, scritti destinati a riviste e monografie, materiali relativi a convegni e seminari, corrispondenza con intellettuali italiani e stranieri. Non mancano documenti personali, anche relativi agli anni giovanili, e fascicoli dedicati al lavoro di biblioteca, con particolare riferimento alla catalogazione bibliografica e alla promozione della lettura.

L'intervento di riordino avrà termine indicativamente entro la primavera del 2026, anno nel quale sono in programma alcune iniziative per commemorare la professoressa Tavoni.